

«Non siamo graditi»: rotariani via dalla Moroni

CASTELLANZA - (s.d.m.) Non è nello stile dei Rotary fare polemica, tanto più con le amministrazioni comunali, e di certo non è questa la volontà del presidente del club di Castellanza **Claudio Cerini**: «E' giusto però far sapere – puntualizza – che dopo 33 anni non svolgiamo più il nostro servizio alla Rsa Giulio Moroni una volta al mese, quando tenevamo compagnia per un'ora agli anziani della struttura: partecipavamo alla messa insieme, festeggiavamo i compleanni, portavano doni e

parlavamo con loro». La sofferta decisione è l'effetto del «clima» che si respira con l'insediamento della nuova gestione, che ha pregiudicato i rapporti coi volontari. Inevitabile che, pur con la morte nel cuore, il Rotary valigliano sospendesse questa attività. Com'è possibile che si sia arrivati a tal punto? «Anche noi ce lo domandiamo – replica Cerini – e non riusciamo a spiegarcelo». Qualcosa sarà pur successo... «E' da quando c'è la nuova gestione che abbiamo percepito di non es-

sere granché accettati come una volta, se così vogliamo dire. Insomma, non abbiamo riscontrato la buona predisposizione di un tempo nei nostri confronti. Comprendiamo, ad esempio, la necessità di un regolamento per l'accesso alla struttura da parte dei volontari, ma ci domandiamo se fosse opportuno consegnarlo anche a noi che frequentiamo la Casa Moroni da decenni». Un malessere ben sintetizzato nella lettera indirizzata al sindaco **Fabrizio Farisoglio** dopo la riunione del 9

aprile, nella quale, cortesia a parte, non si è concluso granché: la missiva parla di rapporti incrinati con la presidenza della Fondazione e dell'impossibilità di ricucire le relazioni di stima personale e fiducia reputati imprescindibili per qualsiasi attività del Rotary. «Noi non ce l'abbiamo con nessuno. Prendiamo atto che tutto abbia un inizio e una fine e non nascondiamo che un giorno, se le condizioni lo consentiranno, ci piacerebbe poter tornare alla Moroni, a cui restiamo molto affezionati».

